



CAMERA DI COMMERCIO  
TOSCANA NORD-OVEST



# IL COMMERCIO A CARRARA NEL 2022: CAUSE DELLA CRISI

*Dinamiche di breve e lungo periodo e raffronti con i territori limitrofi*

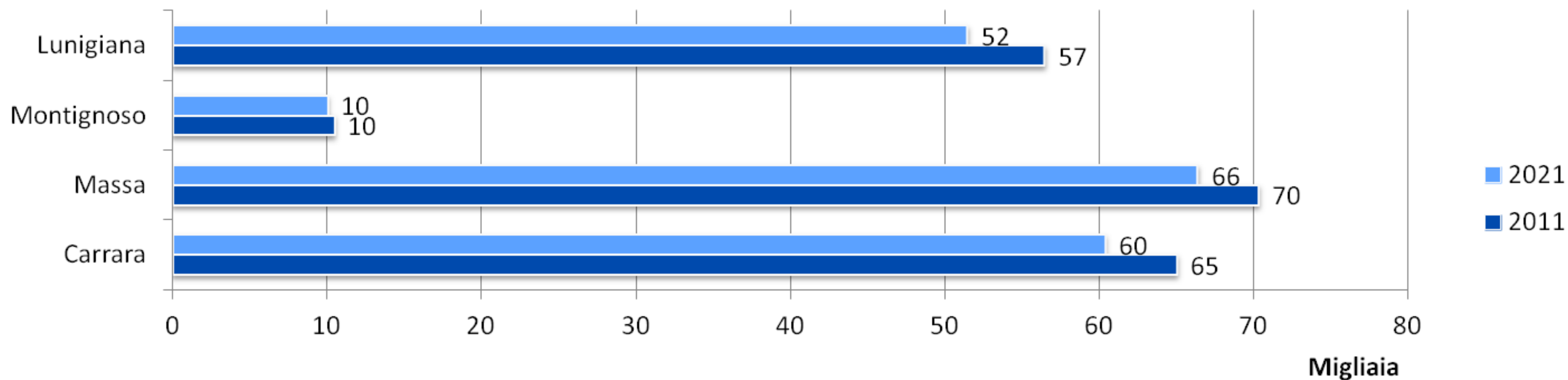
Commissione Sviluppo economico e Attività produttive di Carrara, 18 gennaio 2023

# **Gli aspetti socio-demografici ed economici: il posizionamento di Carrara nell'areale La Spezia - Pisa**

# Popolazione: -14 mila residenti in 10 anni in provincia, di cui -4.600 a Carrara

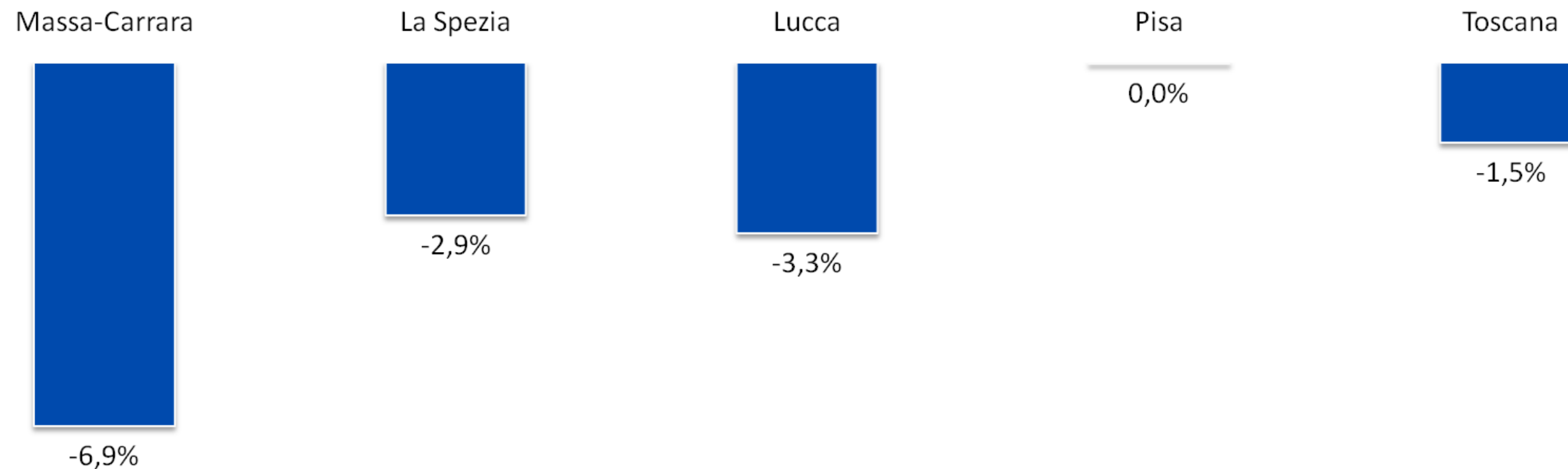
- Popolazione residente a Massa-Carrara al 31 dicembre 2021: 188,4 mila abitanti, in calo di -1.400 unità rispetto al 2020. Dal 2011 persi 14 mila residenti (-7%).
- Nel decennio Carrara ha perso 4.650 abitanti (-7,1%), Massa 3.950 (-5,6%).

La popolazione nell'ultimo decennio nei principali centri della provincia  
(residenti in migliaia di unità)

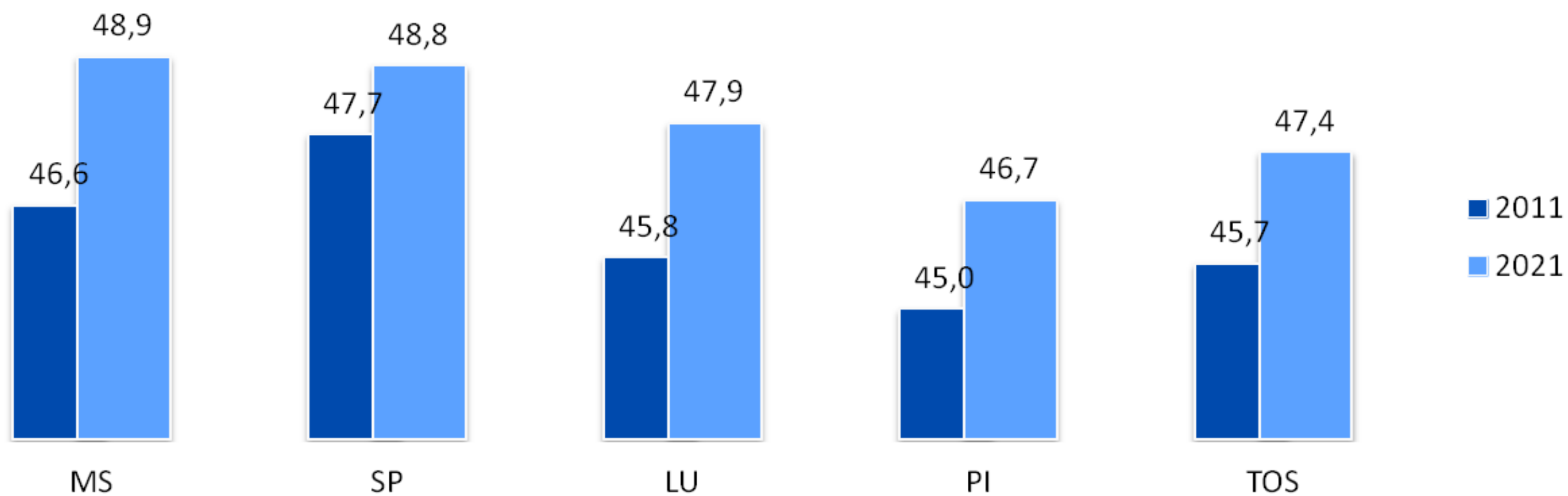


# Perdono così tutti i territori limitrofi? No...

### Andamento popolazione nelle province limitrofe nell'ultimo decennio



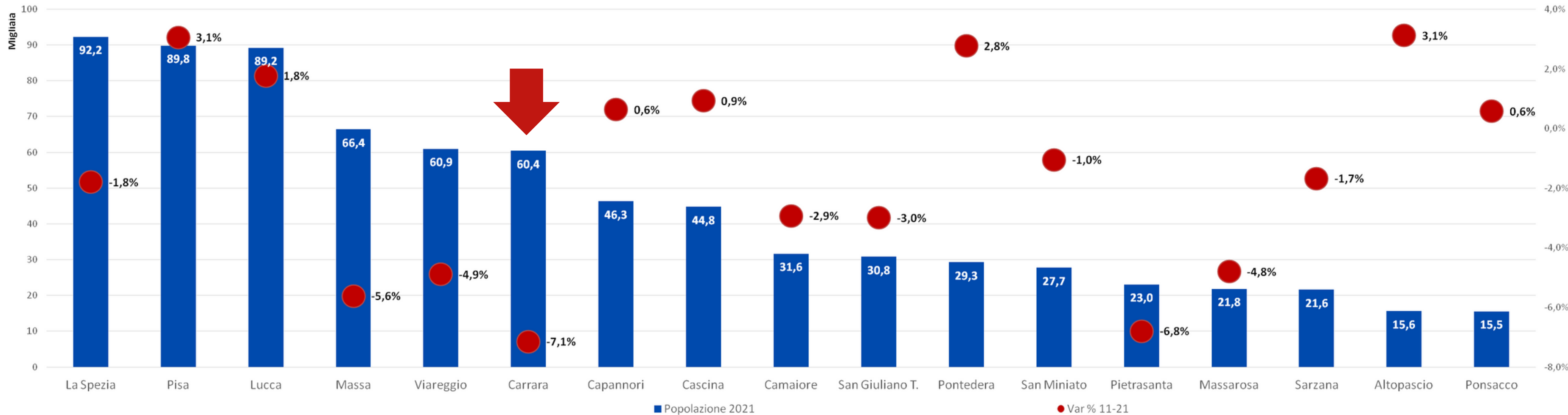
### Età media della popolazione nelle province limitrofe. Confronto 2011-2021



- Siamo la provincia che ha perso più abitanti nell'ultima decade tra quelle limitrofe (SP, LU, PI) e rispetto alla media regionale.
- E siamo diventati i più vecchi (con 49 anni di età).

# Carrara è quella che ha perso più abitanti in 10 anni tra i comuni più grandi della zona

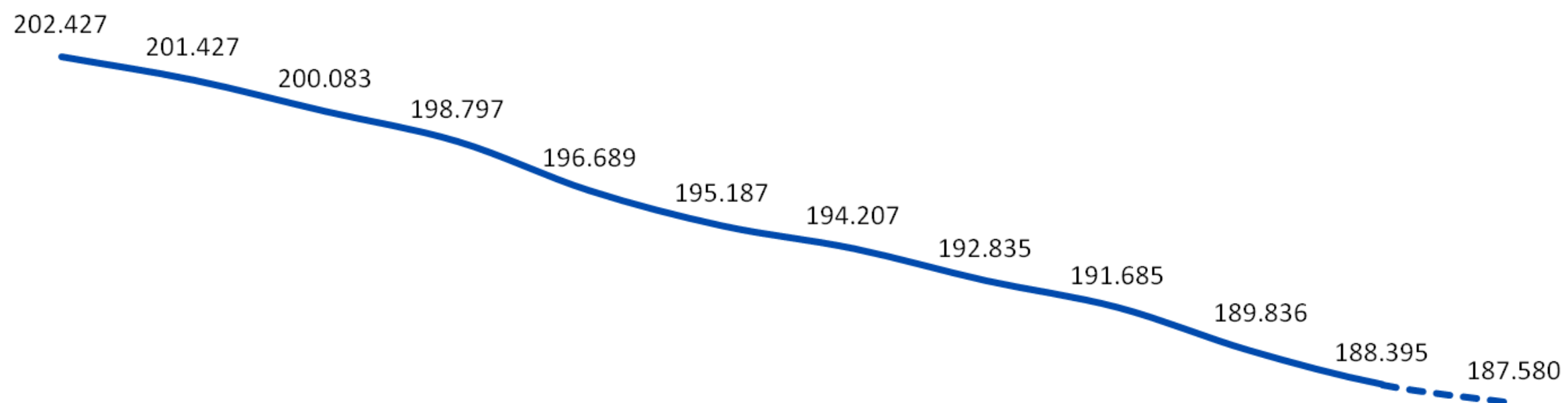
Popolazione residente 2021 (barre blu) e variazione % rispetto al 2011 nei Comuni oltre 15 mila abitanti della zona  
(valori in migliaia di unità)



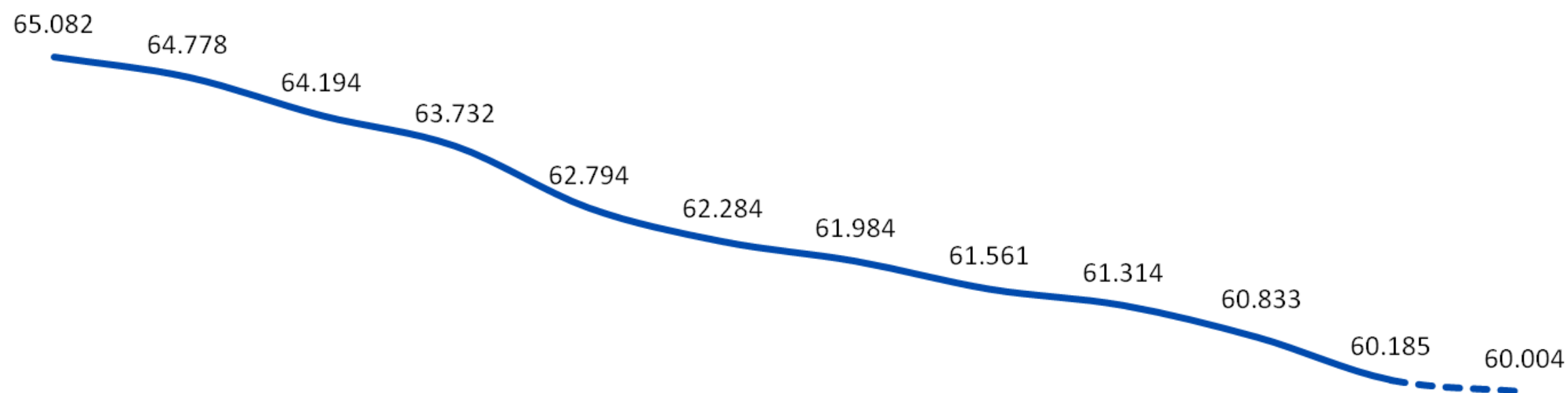
- Tra le città con più di 15 mila abitanti dell'areale La Spezia - Pisa, Carrara è il Comune che ha registrato la maggior perdita di popolazione, in termini relativi, nell'ultimo decennio, diventando il 6° comune dell'area considerata per demografia, superato da Viareggio.
- Una caduta simile la si registra anche a Pietrasanta, mentre tra le grandi città crescono sia Pisa che Lucca.

# A fine 2022 Carrara rischia di scendere sotto i 60 mila abitanti!

## Popolazione residente a Massa-Carrara nell'ultimo decennio



## Popolazione residente a Carrara nell'ultimo decennio

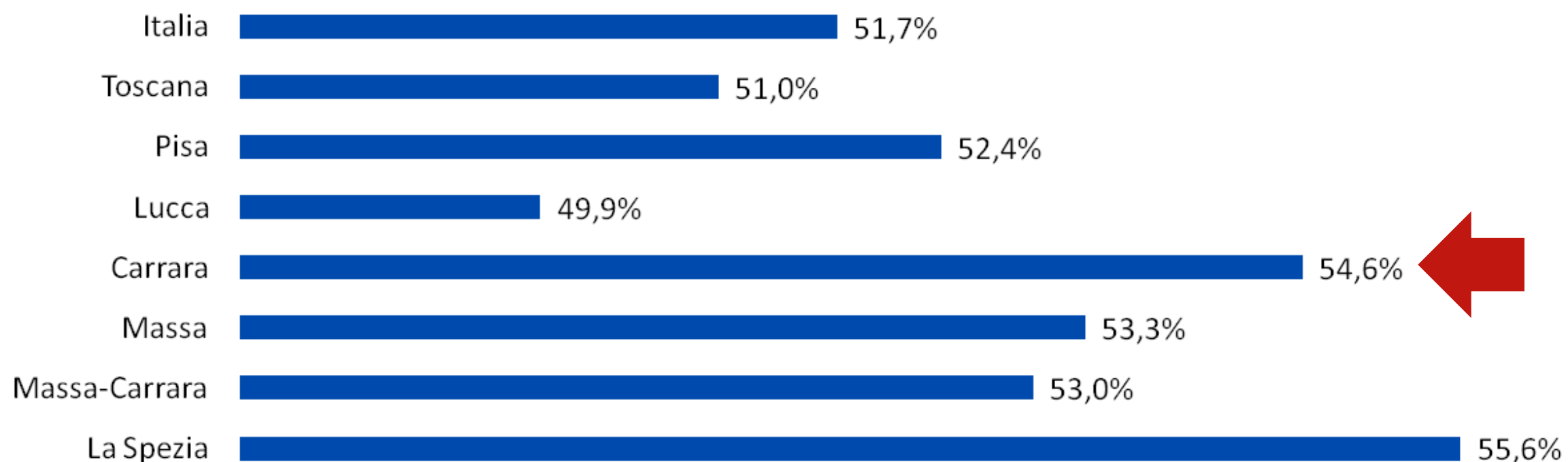


- Secondo i dati provvisori di Istat, nei primi 10 mesi del 2022 gli abitanti in provincia continuano a scendere: se ne contano 187,5 mila, altri 800 in meno di quelli di fine 2021.
- A Carrara si arriva ad ottobre a 60 mila unità esatte, per cui è plausibile ritenere che a fine 2022 la città del marmo scenderà al di sotto di questa soglia psicologica.
- Dei 60 mila residenti, 4.600 sono di nazionalità straniera (8% della popolazione locale).

## Buono il livello di istruzione dei carrarini

- Secondo il Censimento Istat del 2021, il livello di istruzione della popolazione di Carrara risulta essere tra i più elevati all'interno della circoscrizione tracciata, con una percentuale di diplomati e laureati che sfiora il 55% a fronte di una media provinciale del 53% e toscana e nazionale che non supera il 52%.

Percentuale di diplomati e laureati su totale popolazione con almeno 9 anni di età



- Nello specifico, tra i residenti con oltre 9 anni di età, vi son 6.600 laureati, 24.400 diplomati, 24.200 con non più della licenza media e quasi 1.600 senza titolo di studio, di cui un centinaio analfabeti.

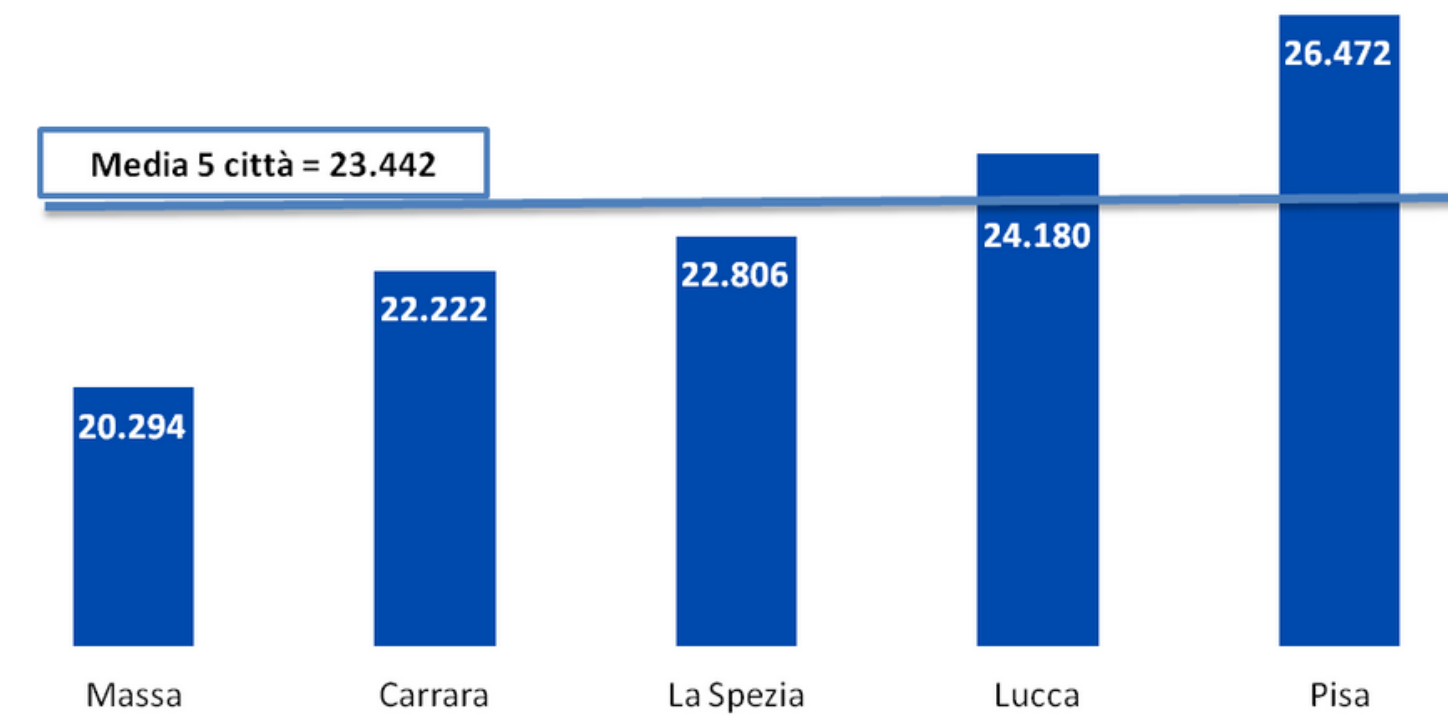
Distribuzione della popolazione con oltre 9 anni di età per livello di istruzione della popolazione (Censimento 2021)

Titolo di studio	La Spezia	Massa-Carrara	Massa	Carrara	Lucca	Pisa	Toscana	Italia
Nessun titolo di studio	2,9%	3,0%	2,9%	2,8%	3,1%	3,7%	3,9%	4,2%
Fino a licenza media	41,4%	44,1%	43,8%	42,6%	47,0%	43,9%	45,1%	44,1%
Diploma	44,9%	42,8%	42,7%	43,0%	39,7%	39,2%	39,6%	40,4%
Laurea/post laurea	10,7%	10,2%	10,6%	11,6%	10,1%	13,2%	11,4%	11,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

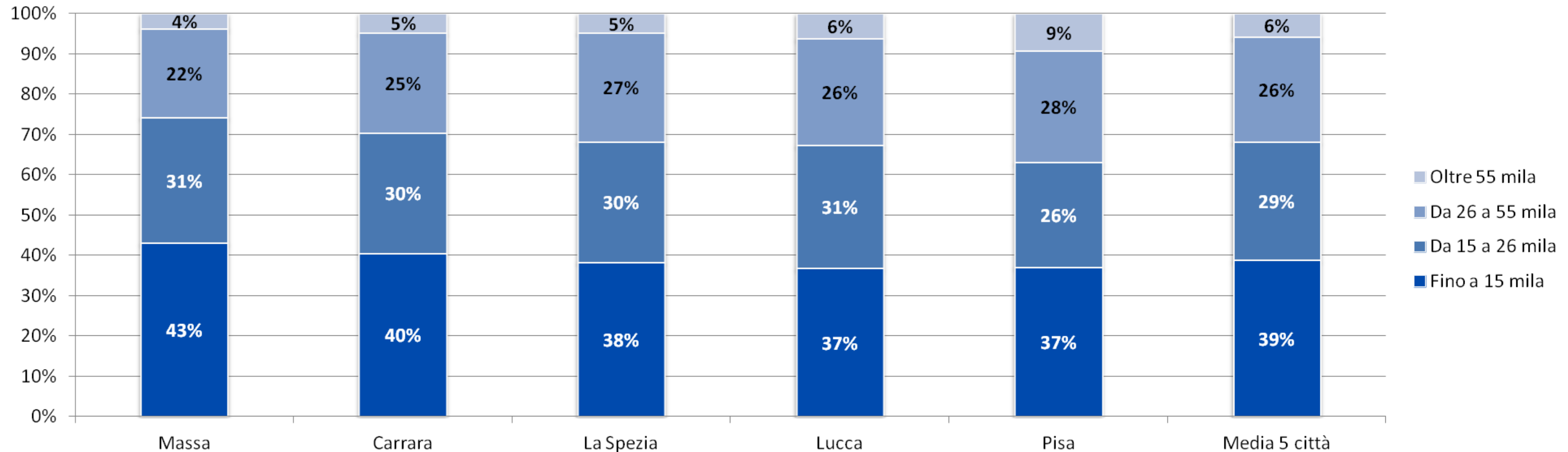
# Reddito pro-capite di Carrara più basso rispetto alle città limitrofe

- Il 70% dei carrarini denuncia un reddito imponibile Irpef inferiore a 15 mila euro, mentre nelle 3 città limitrofe (La Spezia, Lucca e Pisa) questa fascia è rappresentata mediamente dal 66% della popolazione contribuente.
- I cittadini di Carrara percepiscono un reddito medio inferiore di 100 euro al mese rispetto alla media degli altri 3 capoluoghi presi in esame.

Reddito medio dei contribuenti. Anno fiscale 2020



Distribuzione dei contribuenti Irpef per fasce di reddito. Anno fiscale 2020

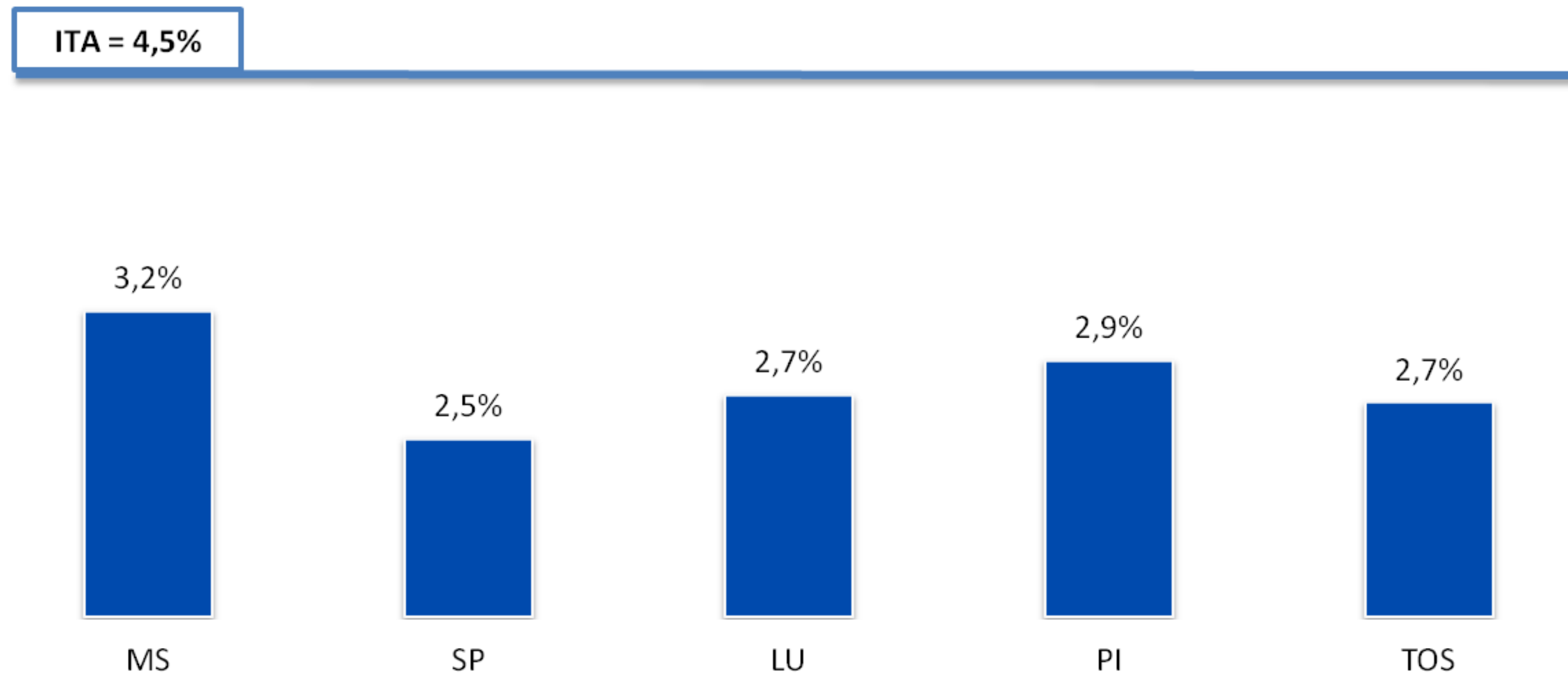




## Il 3,2% delle famiglie locali percepisce il reddito o pensione di cittadinanza

- Sono 2.800 i nuclei famigliari nella nostra provincia che nel 2021 hanno beneficiato del reddito e della pensione di cittadinanza, per un numero di persone coinvolte pari a circa 6 mila. Questi nuclei percepiscono mediamente poco più di 500 euro al mese.
- Ciò corrisponde al 3,2% delle famiglie locali, a fronte di valori più bassi nei territori limitrofi.

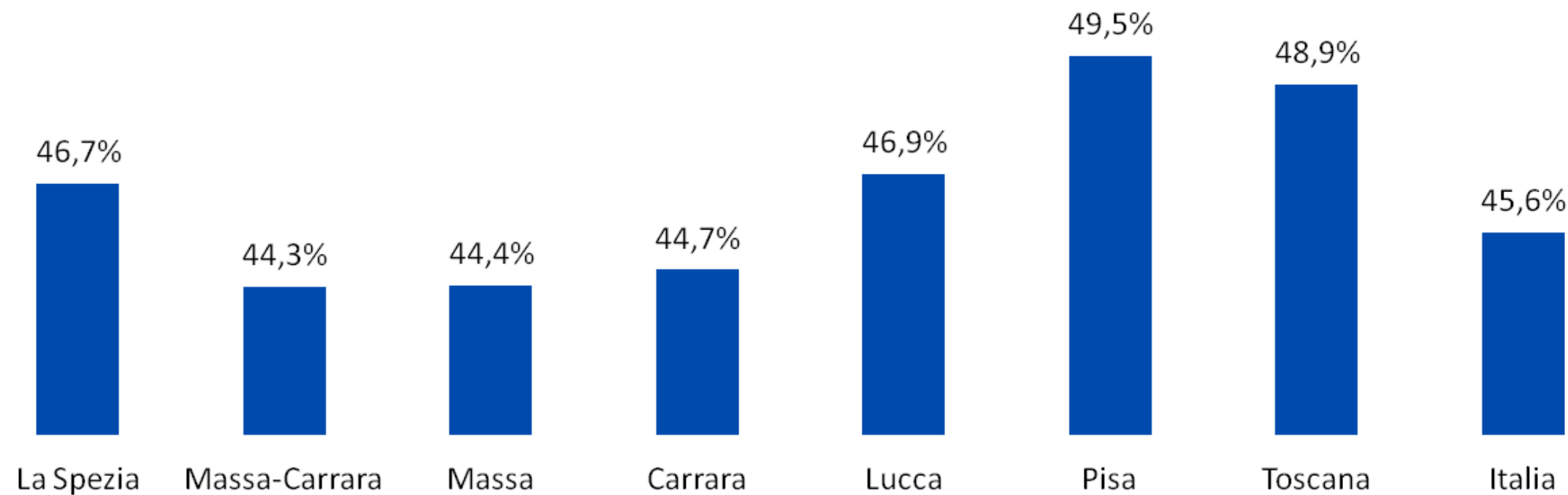
Percentuale di nuclei famigliari percettori di reddito/pensione di cittadinanza su totale nuclei



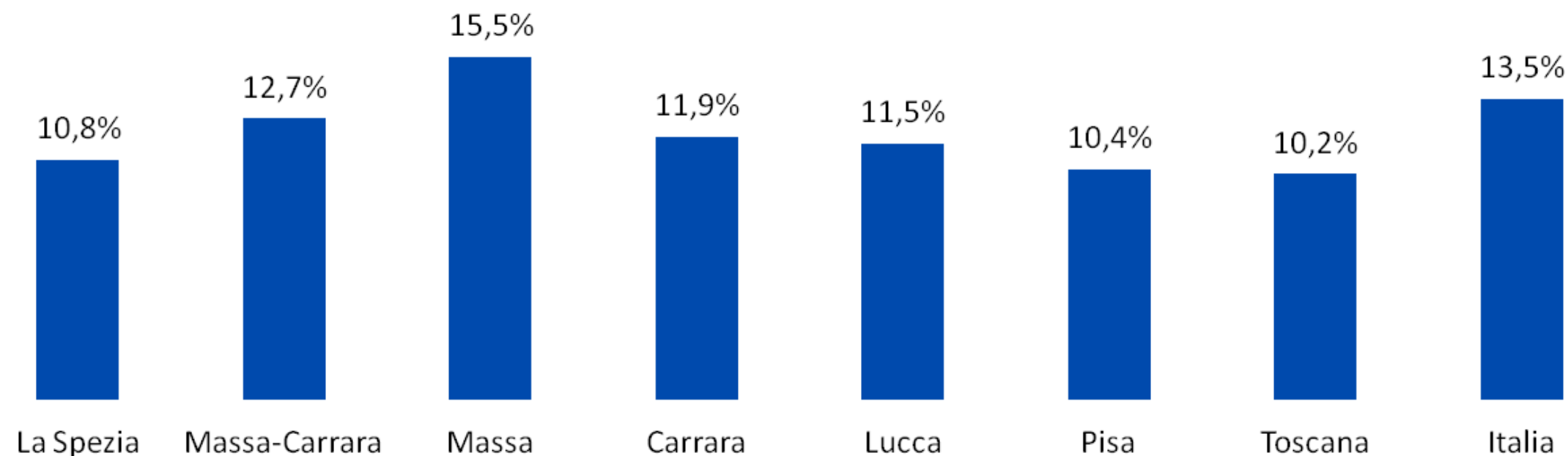
# Meno occupati e più disoccupati a Carrara rispetto ai territori limitrofi.

## Il 35% dei lavoratori va a lavorare fuori città (bassa mobilità)

Tasso occupazione (da 15 anni in su) nel 2019



Tasso disoccupazione (15-64 anni) nel 2019



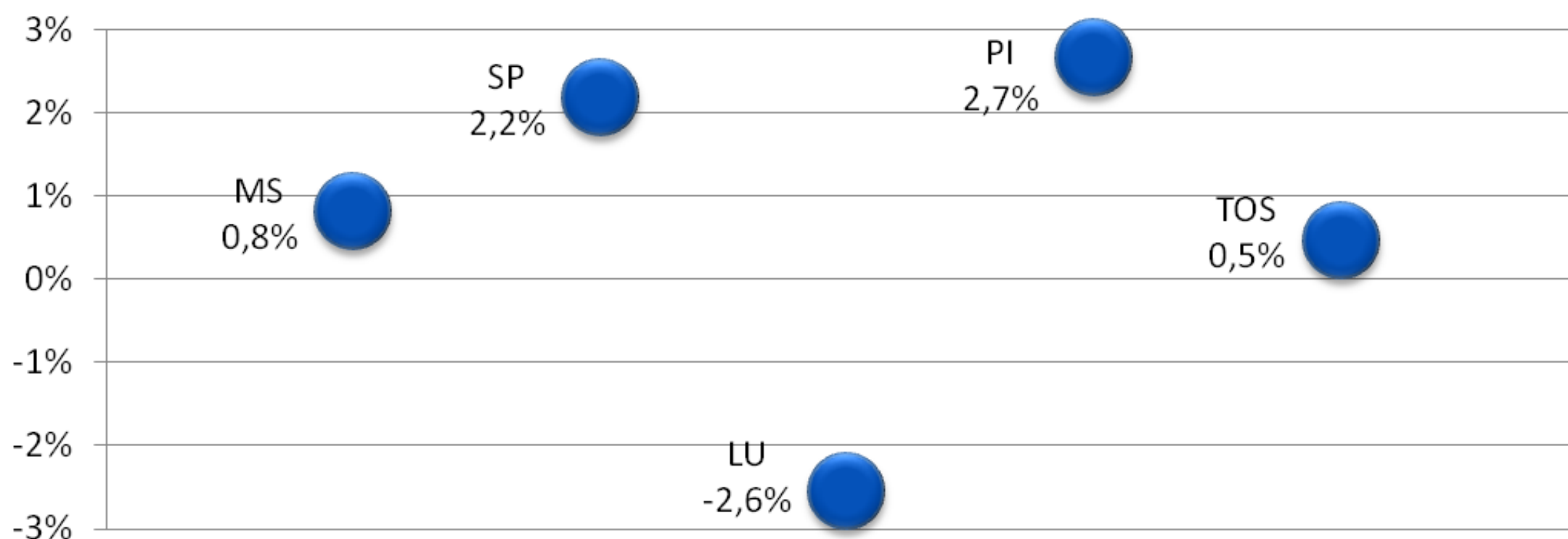
- Secondo i dati censuari, prima della pandemia il tasso di occupazione a Carrara non superava il 45%, a fronte di valori superiori di almeno due punti nelle province limitrofe.
- Su 54 mila persone di Carrara con almeno 15 anni di età, poco oltre 24 mila hanno un'occupazione. Il 35% di questi (7.500) si sposta fuori città per poter lavorare, denunciando un più bassa mobilità rispetto ai territori limitrofi.
- I disoccupati in senso stretto sono 3 mila e il relativo tasso sfiora il 12%, risultando superiore a quello dei territori dell'area e alla media toscana.

# A Massa-Carrara imprese più piccole ma più diffuse sul territorio.

## In dieci anni +2% imprese a Carrara, meglio del resto della provincia e della regione

Territori	Imprese	Occupati medi per impresa	Imprese ogni 1.000 residenti
Massa-Carrara	27.123	2,9	134
La Spezia	27.162	3,5	123
Lucca	52.364	3,6	133
Pisa	53.832	3,5	130
Toscana	510.140	3,5	137

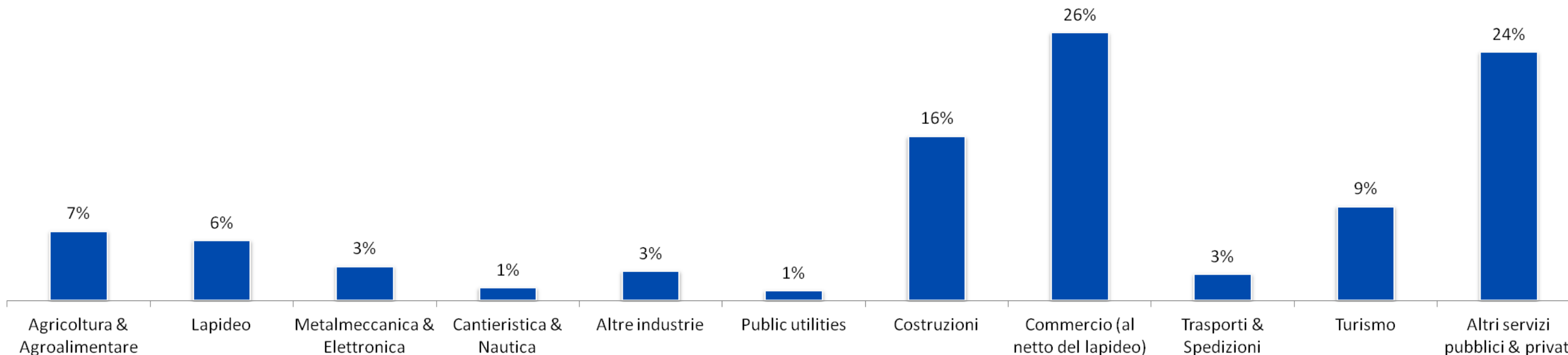
Andamento delle imprese nell'ultimo decennio



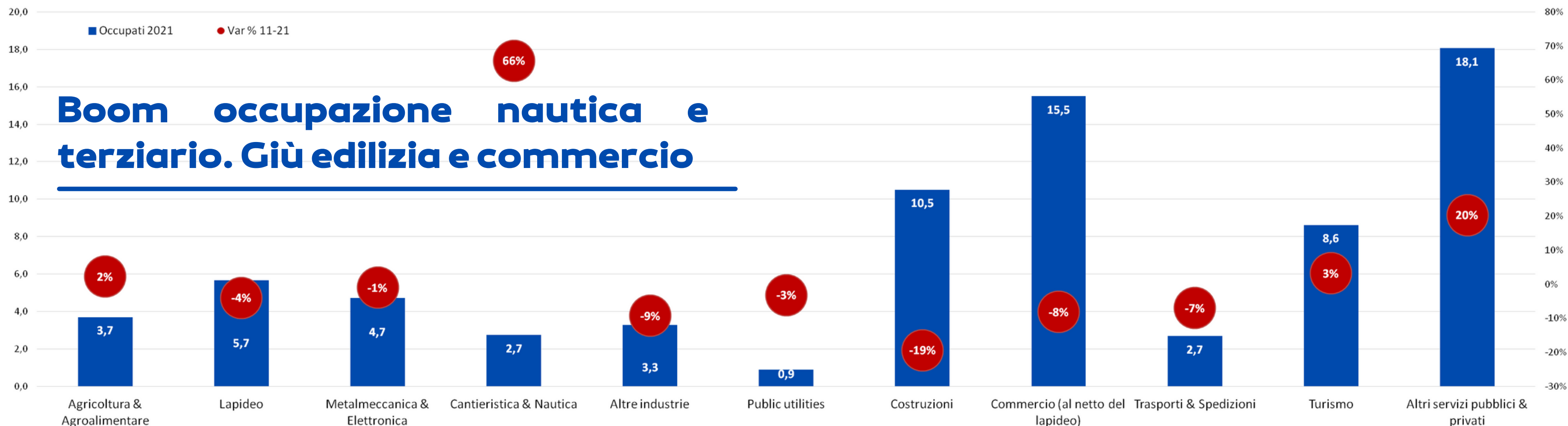
- La provincia di Massa-Carrara sconta una dimensione media delle proprie imprese più piccola rispetto ai territori limitrofi e alla Regione, ma ha dalla sua una elevata diffusione sul territorio in rapporto alla popolazione residente.
- Discreta la capacità del sistema economico provinciale di autorigenerarsi, mostrando un tasso di crescita del numero di imprese del +0,8% nell'ultimo decennio, a fronte di una media regionale del +0,5%.
- Carrara, con le sue attuali 9.700 imprese complessive, è cresciuta in dieci anni del +2,2% facendo meglio della media provinciale e regionale.

# 1.100 imprese lapidee per circa 6 mila addetti, 5.500 imprese edili per 10 mila addetti

Distribuzione % delle imprese di Massa-Carrara nei principali settori economici nel 2021



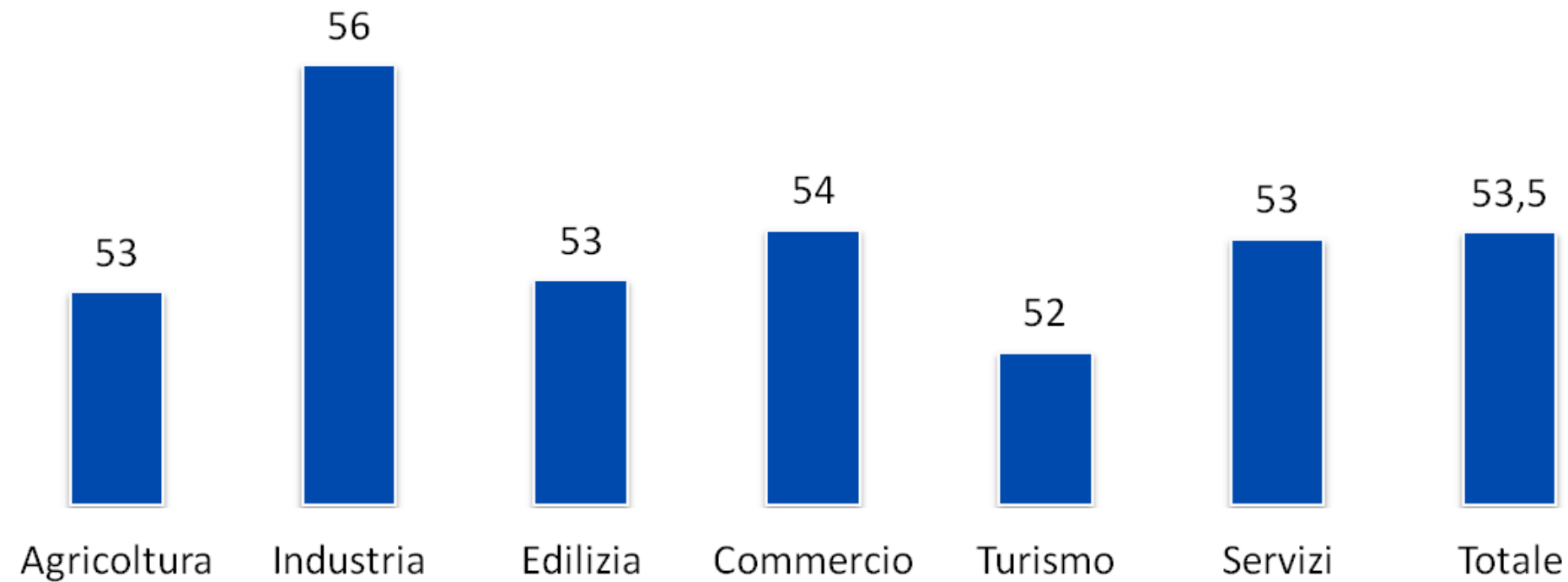
Impatto occupazionale dei principali settori economici nel 2021 (barre blu) e variazione % rispetto al 2011 (valori in migliaia di unità)



# I nostri titolari d'impresa sono i più vecchirispetto ai contesti vicini.

## Problematica la situazione a Carrara e nei settori industria e commercio

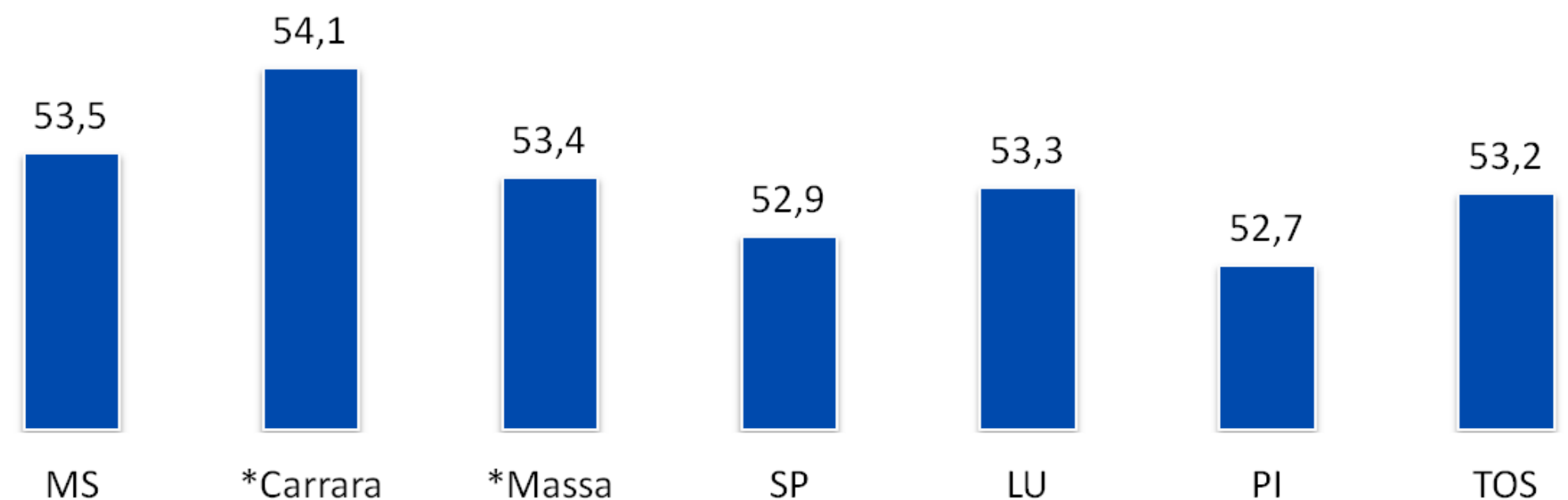
Età media dei titolari e amministratori delle imprese di Massa-Carrara nel 2021, per settore di attività



- L'industria locale è il settore con la più alta età media dei titolari e amministratori d'impresa, seguita dal commercio.
- Nel turismo, invece, si registra l'imprenditoria più giovane con una media di 52 anni.

- L'età più anziana della nostra popolazione rispetto agli areali vicini si riverbera anche sull'anagrafica di chi guida le nostre imprese.
- Particolarmente elevata l'età media dei titolari di impresa a Carrara (oltre 54 anni).

Età media dei titolari e amministratori delle imprese nel 2021 nelle zone limitrofe



# L'andamento del commercio

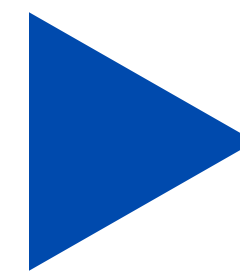
# Torna a crescere fatturato, ma preoccupazioni del settore restano alte

- Secondo le nostre rilevazioni, nel 2022 dovrebbe intravedersi una ripresa dei fatturati, sia nelle attività di commercio al dettaglio, sia nella ristorazione, nell'ordine del +10% (al lordo dell'inflazione), dopo le pesanti cadute legate al periodo pre-pandemico che hanno accelerato l'andatura delle chiusure delle attività, con ripercussioni non marginali per i nostri centri storici e le nostre periferie, sia in termini sociali che occupazionali.

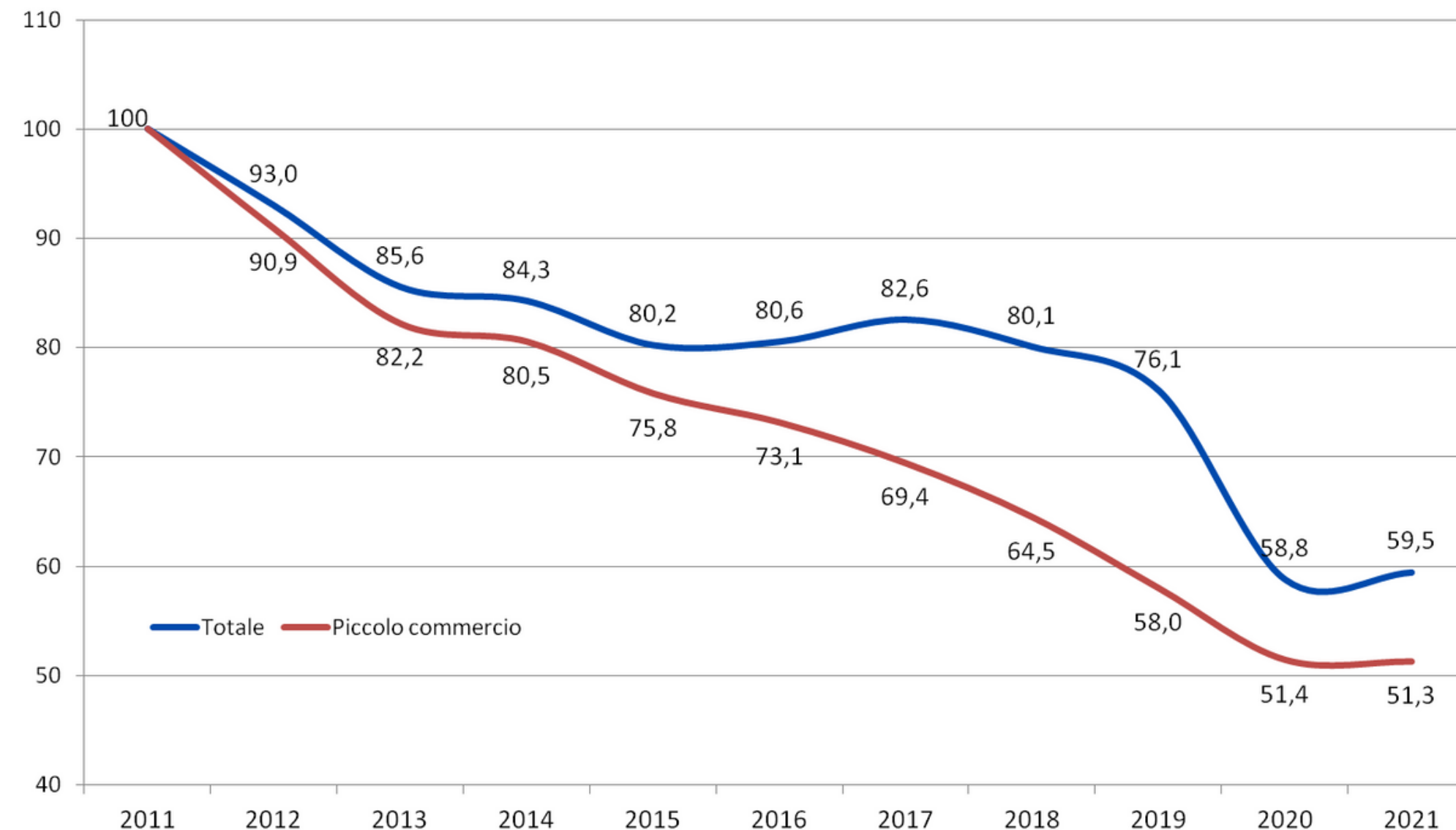
- La preoccupazione delle nostre imprese commerciali è oggi segnata da 2 elementi:

1) ristrettezze economiche delle famiglie che si vedono costrette a combattere il caro vita e il caro bollette;

2) conseguenze della guerra in Ucraina, la quale, se dovesse continuare ancora a lungo, potrebbe seriamente mettere in crisi le nostre attività, non solo per ciò che scatenerrebbe in termini di crisi economica e per il permanere su livelli elevati dei prezzi del gas e dell'energia, ma anche per la capacità di creare instabilità nella catena della logistica, mettendo in seria difficoltà le imprese nei loro approvvigionamenti.



**Perso il 50% del fatturato in 10 anni da parte del piccolo commercio**



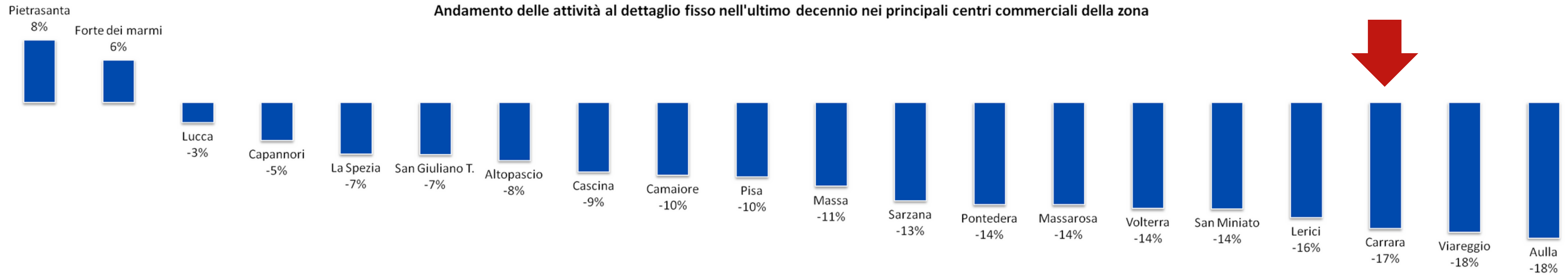
# Perse 200 attività fisse in 10 anni a Carrara (-17%), nessun altro ha fatto peggio di noi. Abbiamo retto il colpo grazie alla somministrazione

- Nell'ultimo decennio 2011-2021, la nostra provincia ha lasciato sul terreno oltre 500 attività del commercio al dettaglio fisso (-16%), di cui 360 nel comparto non alimentare. Questa perdita è stata ripianata solo parzialmente dalla crescita di quasi 130 tra unità ambulanti e attività operanti al di fuori dei negozi e dalle 160 nuove attività della somministrazione (+9%).
- Da evidenziare il crollo di Carrara sul commercio in sede fissa (-200 attività, -17%) che però in parte si è trasformato in ambulante (+50 imprese). La somministrazione è cresciuta nel decennio (+70 imprese), anche se non al pari di Massa (+100 esercizi) e degli altri territori limitrofi. Da notare che nel Comune di Carrara la popolazione locale può vantare la presenza di 89 attività di bar e ristorazione ogni 10 mila abitanti, contro i 116 di Massa.

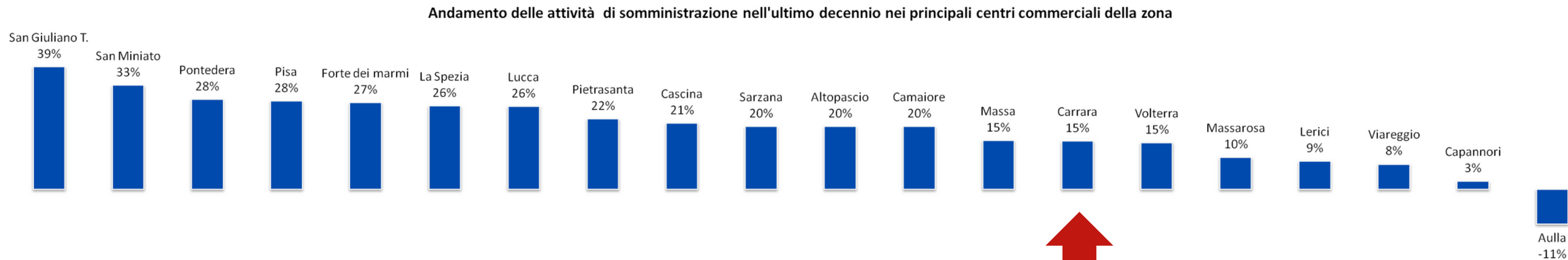
Caratterizzazioni commerciali	Esercizi MS			Andamenti nell'ultimo decennio						
	Provincia	Carrara	Massa	MS	Carrara	Massa	SP	LU	PI	TOS
Dettaglio fisso	2.861	968	1.041	-16%	-17%	-11%	-8%	-8%	-13%	-10%
Dettaglio non fisso	1.226	337	425	2%	19%	-7%	0%	6%	-3%	7%
<b>Totale commercio dettaglio</b>	<b>4.087</b>	<b>1.305</b>	<b>1.466</b>	<b>-11%</b>	<b>-10%</b>	<b>-10%</b>	<b>-6%</b>	<b>-6%</b>	<b>-10%</b>	<b>-7%</b>
Somministrazione	1.847	538	773	9%	15%	15%	20%	14%	22%	19%
<b>Totale</b>	<b>5.934</b>	<b>1.843</b>	<b>2.239</b>	<b>-6%</b>	<b>-4%</b>	<b>-3%</b>	<b>2%</b>	<b>0%</b>	<b>-2%</b>	<b>0%</b>



# Cresce il commercio a Pietrasanta e Forte dei marmi, crolla Carrara, Viareggio e Aulla

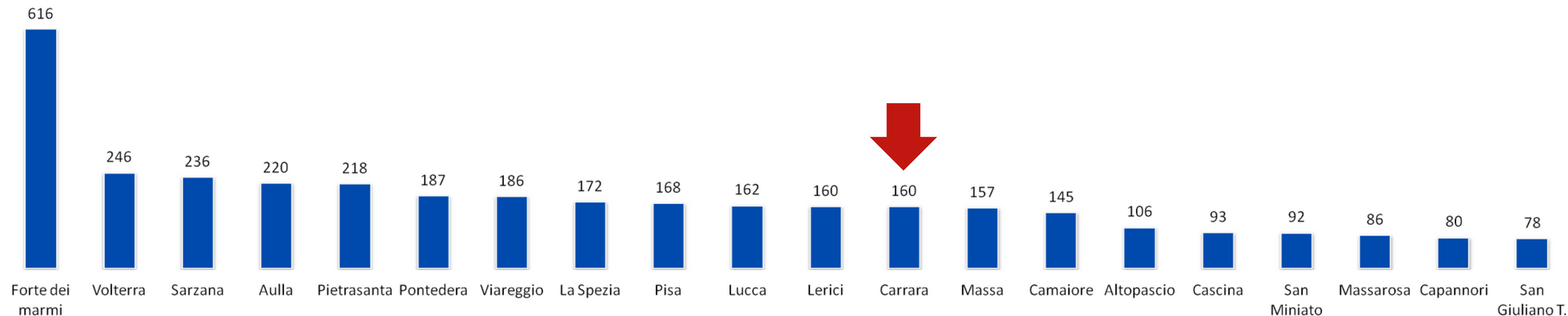


# Exploit della ristorazione nel pisano, crolla Aulla. Massa e Carrara in bassa classifica



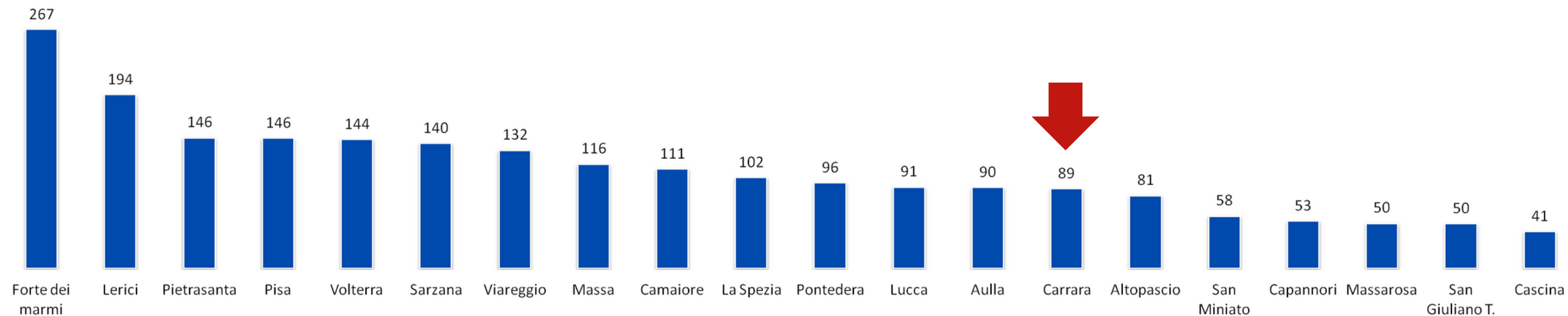
# Oltre 600 attività al Forte ogni 10 mila residenti. Carrara e Massa a centro classifica

Attività al dettaglio fisso ogni 10 mila residenti nel 2021 nei principali centri commerciali della zona



# Il Forte è primo anche nella somministrazione. Bene Massa, Carrara in bassa classifica

Attività di somministrazione ogni 10 mila residenti nel 2021 nei principali centri commerciali della zona



# In 10 anni -100 negozi di moda e -50 alimentari. Crescono attività legate ad anziani

- Nell'ultimo decennio il commercio carrarese ha cambiato pelle.
- Solo per fare un paio di esempi, nel 2011 c'erano quasi 450 esercizi (tra fissi ambulanti) che vendevano prodotti legati alla moda (abbigliamento, calzature, articoli sportivi), dieci anni dopo sono diventati 350 (-22%).
- Riguardo al commercio alimentare (fisso e ambulante), nel 2011 avevamo quasi 330 attività tra supermercati e negozi di frutta e verdura, macellerie, pescherie, panetterie e rivenditori di bevande, mentre oggi questo esercito è diminuito di 50 unità (-15%)

Chi sale	Var % 21-11
Ambulante altri non alimentari	142%
Altri alimentari	120%
E-commerce	86%
Bevande	36%
Panetterie	29%
Porta a porta	25%
Grandi magazzini	19%
Bar	17%
Ristoranti	15%
Medicali e ortopedici	14%
Farmacie e parafarmacia	8%

Chi scende	Var % 21-11
Prodotti tessili	-51%
Cosmetici e profumerie	-45%
Cartolerie e giornali	-33%
Ferramenta	-31%
Fiori e piante	-31%
Articoli sportivi	-28%
Pescherie	-26%
Frutta e verdura	-25%
Orologi	-23%
Mobili	-22%
Ambulante moda	-22%
Supermercati e minimarket	-18%
Altri non alimentari	-18%
Abbigliamento	-17%
Librerie	-15%
Calzature	-12%
Macellerie	-7%
Tabaccherie	-4%

- Al contempo, sono quasi raddoppiate le attività che operano esclusivamente sull'on-line, i grandi magazzini non alimentari, i bar e i ristoranti, e quelle attività più prossime a rispondere alle esigenze di una popolazione più anziani, come i rivenditori di articoli medicali e ortopedici e le farmacie e parafarmacie.

# Nel 2022 commercio fisso ancora in contrazione, ma stavolta anche la ristorazione

- Nei primi 9 mesi del 2022, a Carrara sono state perse altre 16 attività di commercio al dettaglio fisso, contro le -13 di Massa, mentre sull'ambulante Carrara ha acquisito nuove 9 attività (al netto delle cessazioni), contro le 9 perse dalla città oltre Foce. A consuntivo, quindi, la città del marmo dovrebbe confermare nel 2022 il trend del decennio precedente che, come detto, ha visto perdere mediamente 20 attività al dettaglio fisso all'anno.
- Per quanto riguarda la somministrazione, i primi 9 mesi dell'anno in corso segnalano una contrazione netta delle attività in città pari a 8 unità, superiore a Massa (-6) e al complesso degli altri comuni della provincia. In questo caso il trend va in controtendenza con quello positivo registrato nel decennio 2011-2021.

Comune	Commercio al dettaglio			Somministrazione			Totale		
	Iscritte	Cessate	Saldo	Iscritte	Cessate	Saldo	Iscritte	Cessate	Saldo
Carrara	34	41	-7	6	14	-8	40	55	-15
Massa	26	48	-22	16	22	-6	42	70	-28
Altri comuni della provincia	26	47	-21	8	13	-5	34	60	-26
<b>Totale provincia</b>	<b>86</b>	<b>136</b>	<b>-50</b>	<b>30</b>	<b>49</b>	<b>-19</b>	<b>116</b>	<b>185</b>	<b>-69</b>

Tipologia merceologica	Carrara			Massa		
	Iscritte	Cessate	Saldo	Iscritte	Cessate	Saldo
Dettaglio fisso	17	33	-16	13	26	-13
Dettaglio non fisso	17	8	9	13	22	-9
<b>Totale Dettaglio</b>	<b>34</b>	<b>41</b>	<b>-7</b>	<b>26</b>	<b>48</b>	<b>-22</b>

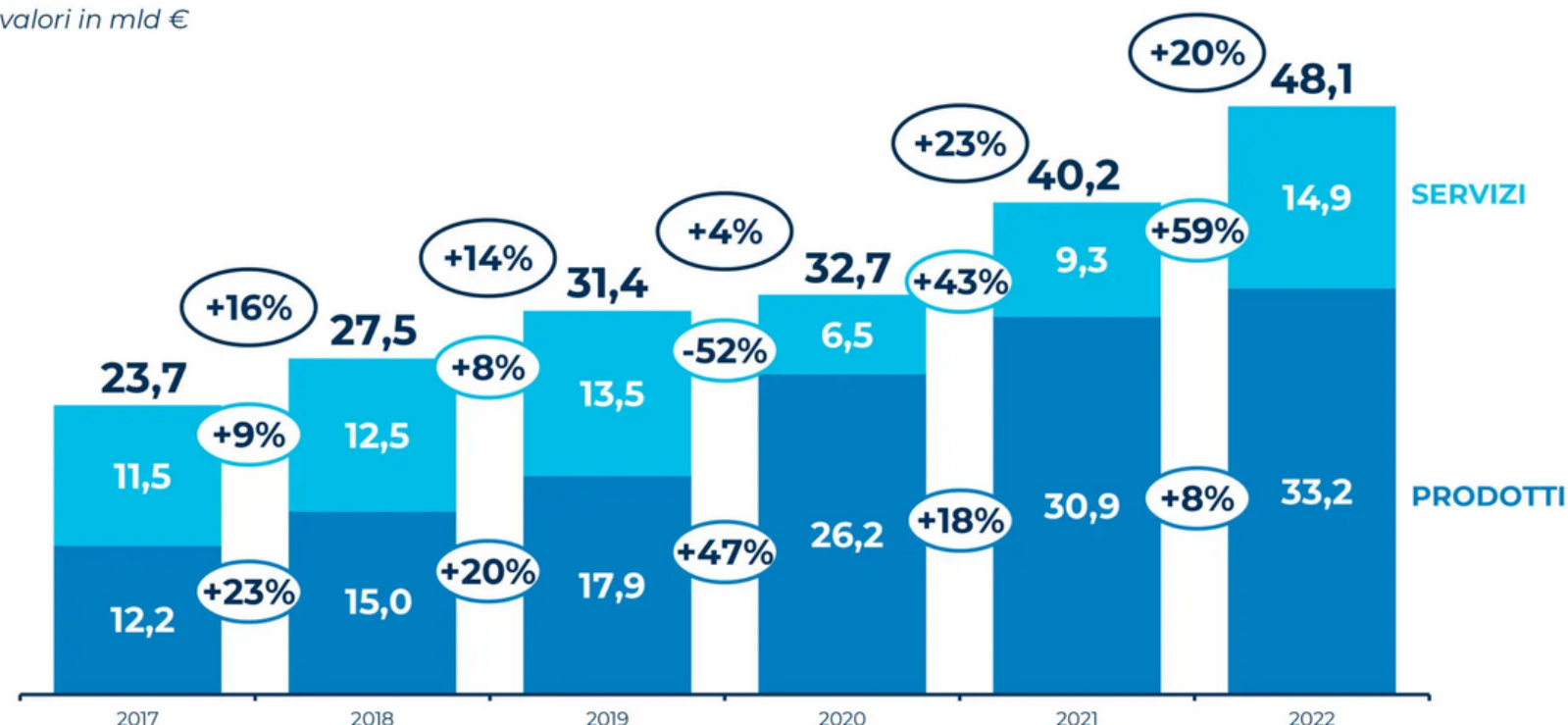
# Continua a volare l'online (+20%). La pandemia ha rivoluzionato i comportamenti

- Gli acquisti online degli italiani sono cresciuti del +20% nel 2022 e hanno raggiunto il valore di 48 miliardi di euro. I prodotti hanno segnato un +8% toccando i 33 miliardi, mentre i servizi valgono circa 15 miliardi e hanno segnato un +59%. Queste le stime sul mercato eCommerce 2022 in Italia messi nero su bianco nell'ultima indagine dell'Osservatorio eCommerce B2c Netcomm – School of Management del Politecnico di Milano.
- Nel decennio 2011-2021 gli acquisti on line sono aumentati di oltre 4 volte.
- Rispetto al passato non solo le grandi realtà, ma anche le medio-piccole imprese si sono avvicinate all'eCommerce e ne hanno compreso le potenzialità. In molti casi, l'approccio alla multicanalità è stato piuttosto elementare, fondato su modalità di interazione online e su modelli di acquisizione dell'ordine attraverso piattaforme social e/o di instant messaging. Diversi sono poi gli esercenti che hanno valutato modalità di vendita online intermedie, ad esempio aprendo una vetrina sui marketplace.

Gli acquisti eCommerce B2c tra prodotti e servizi

Osservatorio eCommerce B2c  
11.10.22 #OEC22

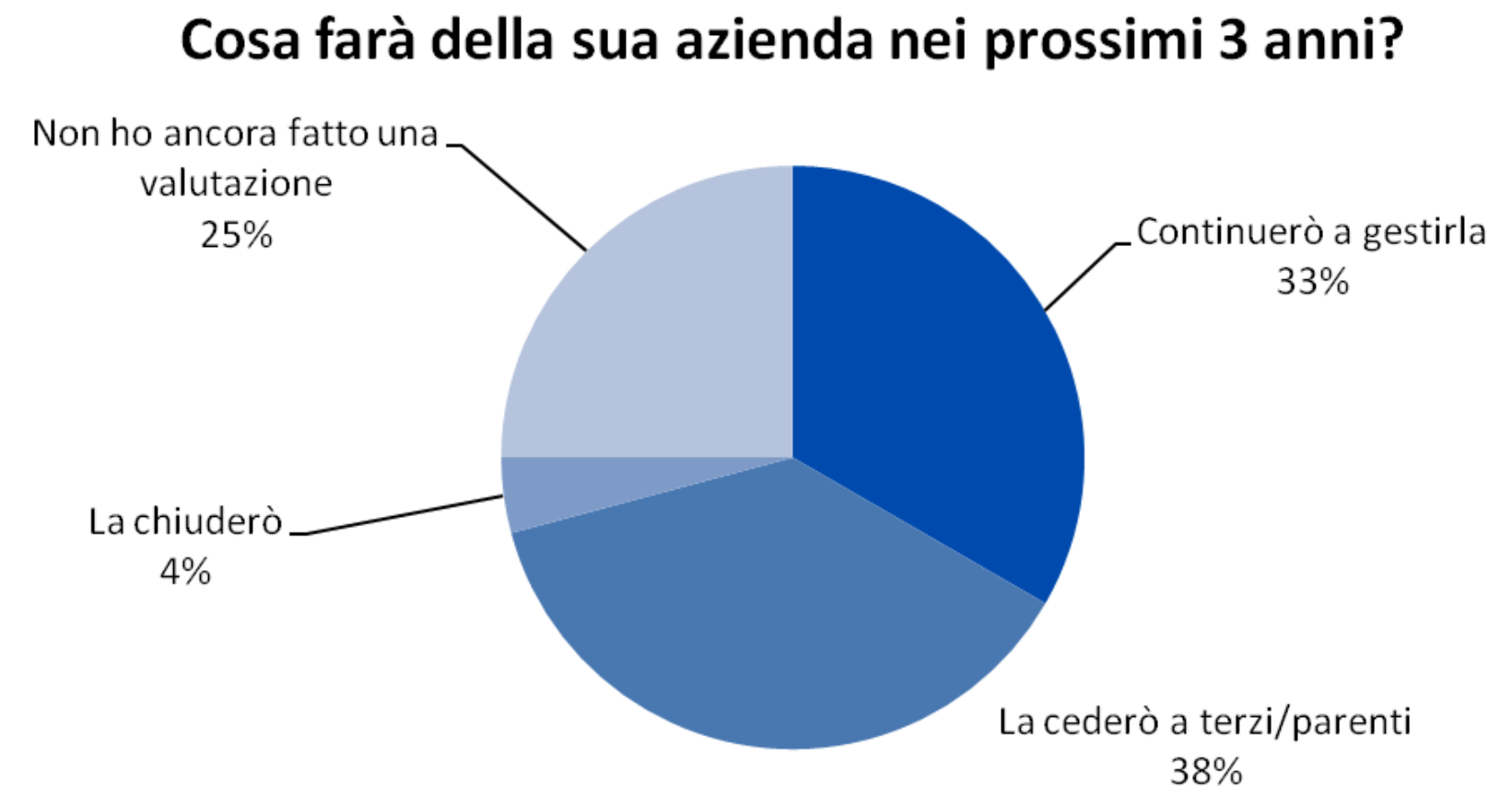
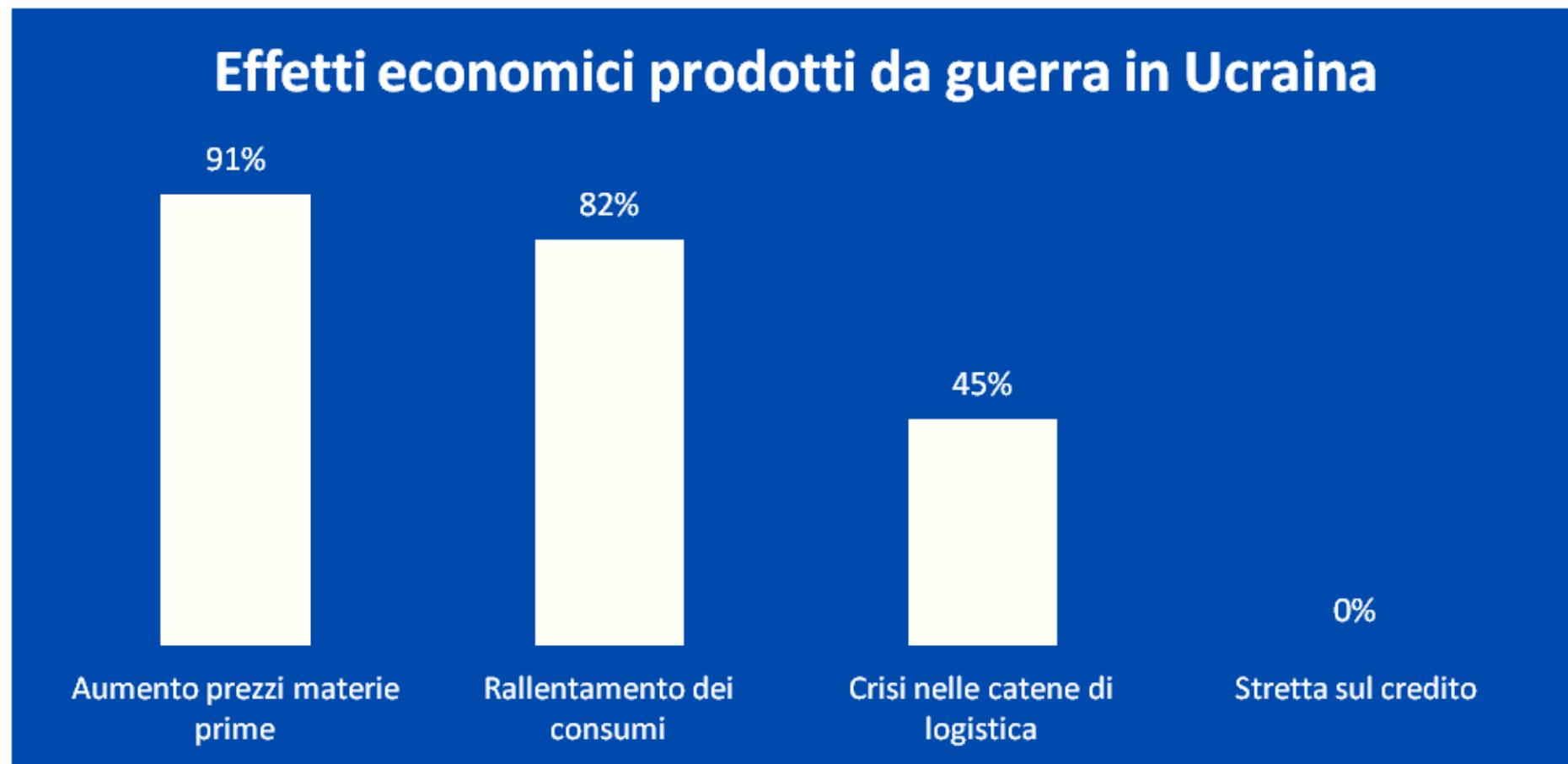
valori in mld €



- La pandemia da coronavirus, oltre ad aver accelerato lo sviluppo degli acquisti on line di prodotti (la penetrazione dell'on line sugli acquisti retail è oggi all'11%), ha trasformato i comportamenti e le preferenze dei consumatori nei confronti di questa modalità di acquisto, generando cambiamenti che sono destinati a radicarsi e permanere.

# Quasi il 40% dei commercianti vuole cedere la propria attività entro il 2025

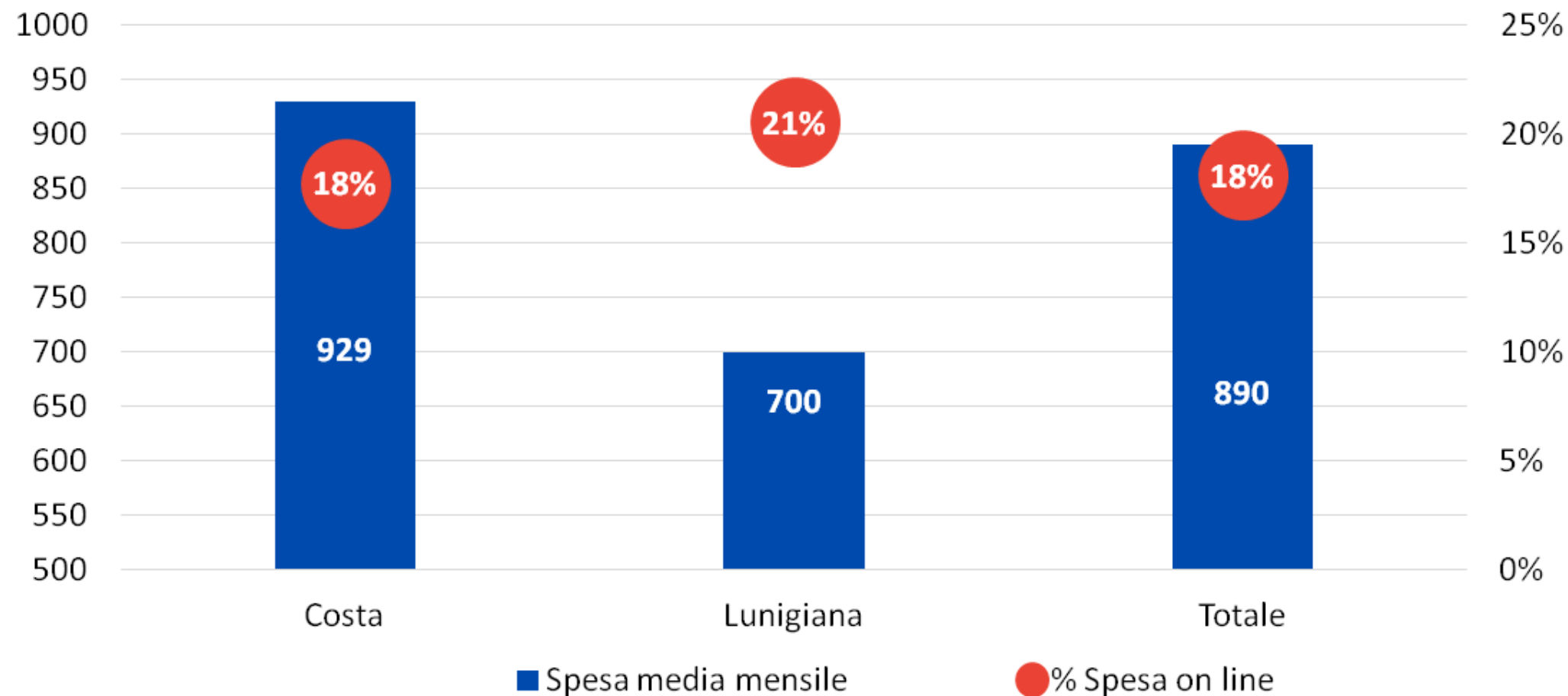
- La pandemia da Covid-19 e la guerra in Ucraina hanno creato una forte instabilità e ansia nelle imprese commerciali locali, generando una conseguenza assai prevedibile: l'intenzione, sempre più diffusa, di cedere la propria attività. Il 40% dei nostri commercianti mostrano l'intenzione di vendere la propria impresa o lasciarla ai propri figli/parenti nei prossimi 3 anni. Solo 1 imprenditore su 3 è convinto che continuerà a gestirla personalmente.
- Questa situazione di forte disagio apre un problema di tenuta complessiva del tessuto commerciale locale, con conseguenze anche in termini di impatto sociale. Vi è l'estrema urgenza di "governare" questo processo, cercando di favorire un "dolce" passaggio generazionale.



# 890 € al mese di spesa media. Cresce ancora l'incidenza dell'on line (18%)

- Per il quarto anno consuntivo ISR ha svolto un'indagine sui consumatori della provincia per capire le loro abitudini di acquisto e il grado di soddisfazione sull'offerta commerciale. L'indagine di quest'anno si è svolta nei mesi di gennaio-maggio 2022.
- Il primo dato da porre in evidenza è che la spesa media pro-capite dei consumatori residenti in provincia risale nel 2021 a poco meno di 900 euro al mese, dopo essere sceso nell'anno della pandemia. All'interno di questa spesa ricadono tutti gli acquisti di prodotti alimentari, non alimentari ed i consumi presso bar e ristoranti.

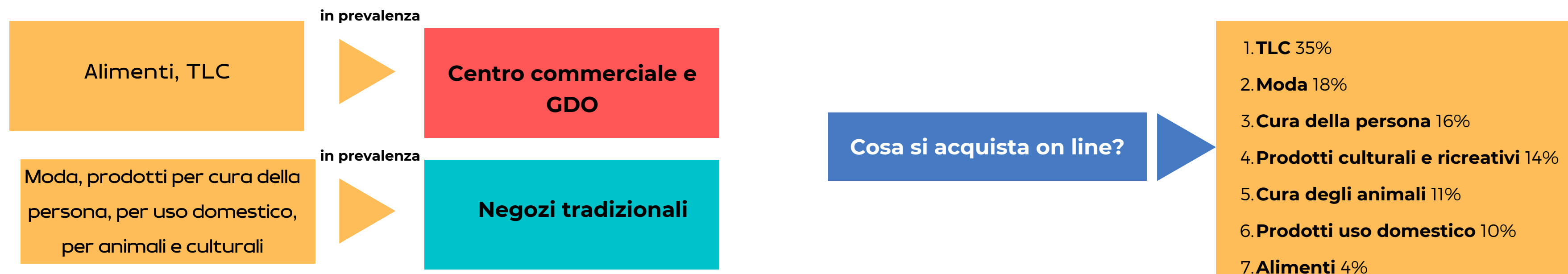
Spesa media e incidenza della spesa on line dei residenti di Massa-Carrara nel 2021



- La pandemia ha accelerato, anche tra i consumatori locali, l'utilizzo dell'on line per fare acquisti: prima del Covid l'incidenza della spesa on line sulla spesa complessiva era pari all'11%; nel 2020 ha raggiunto il 17%, nel 2021 è salita al 18%.

# 39% acquista nella GDO, 40% nei piccoli negozi

- Nel 2021 il 39% degli acquisti, di cui l'84% di quelli alimentari, è stata fatta dai consumatori locali presso la GDO, il 40% nei piccoli negozi. L'on-line decreta il 13% delle scelte di acquisto e il 18% in termini di spesa, il 4% si acquista presso i discount (3% lo scorso anno), e il 2% presso gli outlet e i mercati rionali e presso i produttori locali.



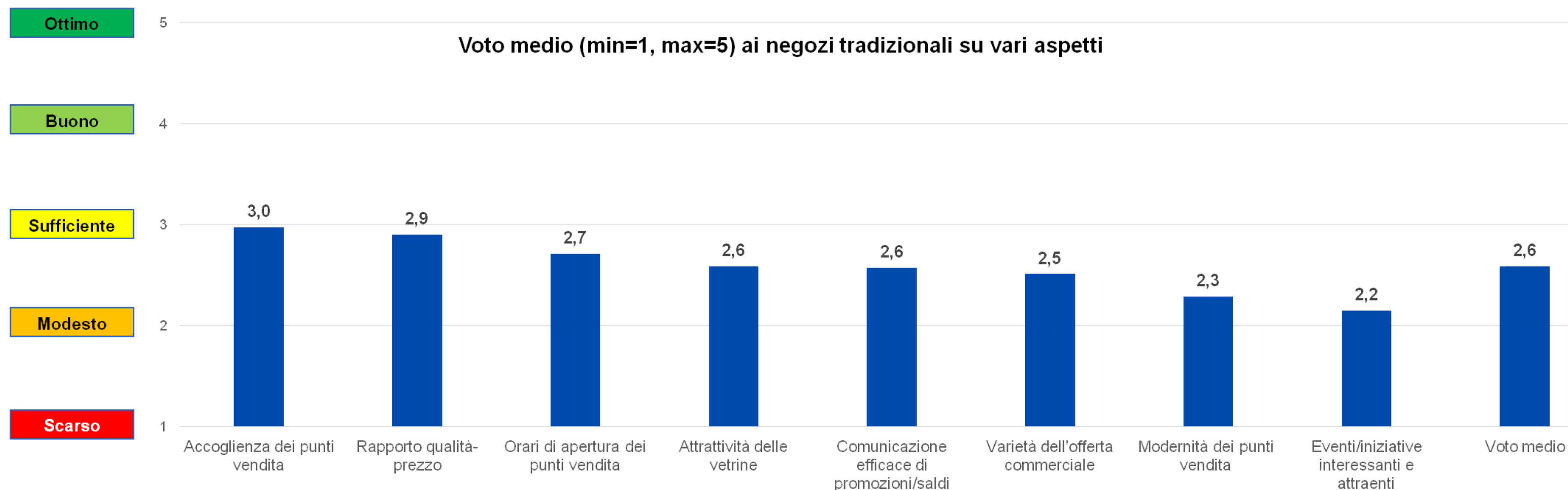
## Si continua a ricercare la qualità-prezzo, il made in Italy e l'accoglienza e accessibilità

- Il rapporto qualità-prezzo rappresenta, anche nel 2021, l'aspetto più importante per i nostri consumatori nella scelta del prodotto, come indicato dal 34% dei soggetti intervistati. Segue la provenienza Made in Italy (ricercata da circa 1 su 6) e l'accoglienza del punto vendita, assieme alla sua accessibilità.



# Voto insufficiente ai negozi. Ci si salva a malapena su accoglienza e qualità-prezzo

- In linea generale il voto medio dato alle nostre attività dai cittadini non arriva alla sufficienza (2,6/3=sufficienza), come già rilevavamo gli anni scorsi.
- Le maggiori criticità continuano a riguardare soprattutto la qualità degli eventi (anche se dopo la pandemia questo aspetto è passato in secondo piano) e la modernità dei punti vendita, che viene considerata davvero modesta, mentre le valutazioni migliori, ma che rasentano la sufficienza, riguardano l'accoglienza e professionalità del personale e il rapporto qualità/prezzo.





CAMERA DI COMMERCIO  
TOSCANA NORD-OVEST



**DANIELE MOCCHI**

Ricercatore economico

**Istituto di Studi e Ricerche**

*Azienda speciale della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest*



**0585-764270**



**daniele.mocchi@tno.camcom.it**



**www.isr-ms.it | <https://tno.camcom.it>**